

L'analisi i dati della ricerca di Ca Technologies: un quarto delle imprese italiane ha adottato controlli sulle caratteristiche personali di chi accede alla rete

Cybersecurity È tutta questione di identità

Un'Agenzia (Enisa) e maggiore attenzione dei privati. Così gli attacchi sono diminuiti del 45 per cento in un anno

L'identità digitale non solo protegge il business ma aiuta la crescita

DI UMBERTO TORELLI

Good news per le aziende italiane sul fronte cybersecurity. Lo rivela la ricerca *The security imperative* di Ca Technologies, secondo cui 45% di quelle interpellate ha registrato negli ultimi 12 mesi, una diminuzione generale degli attacchi. Si tratta della percentuale più alta rilevata fra tutti i Paesi Emea (Europa, Medio Oriente e Africa). Lo studio, di cui *Corriere Economia* ha avuto i risultati in anteprima, verrà presentato domani a Milano in occasione di Smau 2016. Si tratta di un argomento di rilievo per le aziende che sarà trattato nella tre giorni milanese dedicata all'Ict (Information communication technology).

Orizzonte

L'indagine condotta dalla società inglese di analisi Coleman Parkes, ha coinvolto (tra maggio e settembre di quest'anno) 1.770 responsabili aziendali. Tra questi oltre 100 Ciso (*Chief information security officer*), cioè i responsabili della *security* di medie e gran-

di aziende in 21 Paesi del mondo, Italia compresa.

L'Italia si posiziona ai primi posti anche per quanto riguarda la qualità delle contromisure messe in atto per contrastare i criminali del web. Spiega a proposito Pierpaolo Taliento, vicepresidente di Ca Technologies Sud Emea: «La maggior parte dei responsabili italiani intervistati nell'indagine, ben l'88%, è d'accordo nell'affermare che la sicurezza basata sull'identità digitale non solo protegge le informazioni e il business dell'azienda, ma risulta essenziale per guadagnare competitività ed espandere il giro d'affari».

Violazioni

Nello studio emerge che il 67% delle medie e grandi aziende nazionali si avvale di controlli multipli per contrastare le violazioni informatiche. Una percentuale superiore a quella degli altri Paesi europei. In particolare nell'ambito delle strategie da adottare troviamo la verifica dell'identità digitale dei singoli utenti che accedono a reti aziendali. Tra i controlli multipli spiccano i cosiddetti «adattativi». Quelli che adeguano il monitoraggio accessi in tempo reale. Che cosa significa?

Ad esempio se un utente

si trova all'estero, in un posto mai visitato prima e si collega a internet per un servizio di *home banking* o di *ecommerce*, il sistema di controllo oltre alle credenziali di accesso manderà sul telefonino un Sms, con un codice aggiuntivo da inserire entro 60 secondi per l'autenticazione sicura dell'utente. Evitando così che cybertruffatori ne possano catturare l'identità digitale.


«Dai dati dello studio - continua Taliento - risulta che il 24% delle medie e grandi aziende italiane ha già messo in atto sistemi di controllo di tipo adattivo basati sul rischio, con doppia procedura di verifica dell'identità». Una percentuale più elevata rispetto alla media Emea ferma al 10%. Invece i controlli automatici, eseguiti direttamente dal sistema rimangono i più diffusi (70%) sia nel nostro Paese che nel resto d'Europa. Ma sono quelli più attaccabili dai criminali informatici. Ma qual è il ritorno per le aziende che investono in *security*?

Secondo la ricerca di Ca non ci sono dubbi. La sicurezza ripaga non solo in termini di soldi risparmiati. I vantaggi sono molteplici. Perché indipendentemente dalle tipologie di controllo adottate, lo studio mette in luce che in media un'azienda italiana su tre ottiene

miglioramenti in termini di efficienza operativa e produttività dei dipendenti che si sentono maggiormente tutelati durante le ore di lavoro. Ma anche per la crescita generale del business, perché aumenta la soddisfazione dei clienti stimolati nella scelta dei servizi a rivolgersi verso chi fornisce più garanzie di protezione contro le minacce informatiche.

Priorità europea

La diffusione di questi risultati, nelle giornate Smau, coincide con il mese europeo della Sicurezza Informatica, caduto quest'anno in ottobre. La campagna sostenuta da Ca è promossa dalla Commissione Europea e dall'agenzia Enisa (*European network and information security agency*). Le iniziative che si protrarranno in ambito Ue per tutta la settimana, hanno lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle minacce della cybersecurity. Fornendo informazioni aggiornate sulla protezione internet tramite un'opera di divulgazione e condivisione delle migliori pratiche (*best practices*) adottate. Per maggiori informazioni è attivo il sito www.enisa.europa.eu.

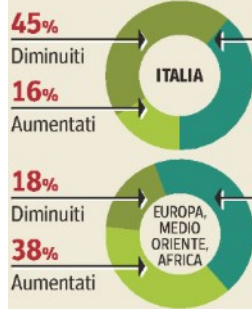
 @utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



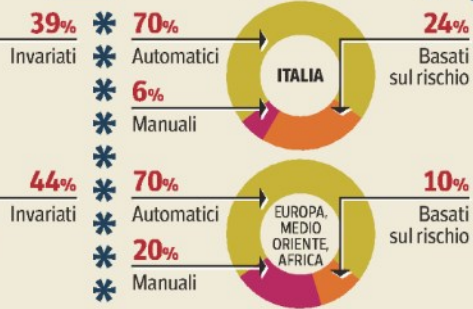
PIÙ PROTETTI

Gli attacchi subiti dalle aziende negli ultimi 12 mesi



LE MISURE

La tipologia di controlli adottati dalle aziende per difendersi



I BENEFICI

I miglioramenti per le aziende che adottano soluzioni di security



S.A.
Fonte: ricerca CA «The security imperative», ottobre 2016